

BANCA DI CIVIDALE: FONDO PENSIONE PER LA REGIONE

Il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione del Nord Est a non essersi ancora dotata di un fondo pensioni regionale

La **Banca di Cividale**, nel rispetto della propria vocazione al territorio, ha deciso di finanziare lo studio di fattibilità che, nel corso del 2009, sarà sviluppato dal nuovo **Centro Interdipartimentale di Ricerca sul Welfare dell'Università di Udine** guidato dal professor **Stefano Miani**. Lo studio è stato recentemente presentato al pubblico in una conferenza stampa cui ha preso parte anche l'assessore regionale al lavoro, **Alessia Rosolen**, alla quale, terminato lo studio, spetterà la valutazione definitiva sui pro e i contro del progetto. Del team di ricerca fanno parte anche l'advisor della società di consulenza **Value Partners**, **Paolo Marizza**, e la giovane ricercatrice **Michela Mugerli** che ha illustrato gli obiettivi dello studio e del fondo a **Realtà Industriale**.

Dottoressa Mugerli che cosa sarà il fondo pensioni regionale del Friuli Venezia Giulia?

Si tratterà di un fondo pensione aperto a tutte le persone che risiedono o lavorano nella nostra regione, a prescindere dal fatto che si tratti di lavoratori autonomi o dipendenti, che lavorino nel settore pubblico o in quello privato.

Quali sono gli obiettivi del vostro studio di fattibilità?

In una prima fase, che è già abbastanza avanzata, ci stiamo occupando dell'analisi socio-demografica della regione perché per avviare un fondo pensioni è necessario avere un quadro a 360 gradi della Regione, guardando non solo a ciò che essa è oggi, ma a come sarà domani. Più in generale lo studio si propone di individuare un fondo pensioni regionale che sia in grado di coniugare criteri d'innovatività, profittabilità, efficienza ed efficacia della gestione con un orientamento al singolo aderente, al territorio e alle sue peculiarità.

Perché è importante un fondo pensioni?

Le pensioni saranno un problema molto sentito da chi è giovane oggi, basti pensare che il pension gap, ossia la differenza fra l'ultima retribuzione e la pensione percepita, è già oggi del 30%, ma sembra che sia destinato ad aumentare fino al 50% entro il 2050.

Se si considera come mediamente oltre il 70% dei consumi delle famiglie italiane sia destinato ai cosiddetti consumi incompressibili, si capisce chiaramente che chi è giovane oggi con una pensione che sarà il 50% dell'ultima retribuzione, dovrà necessariamente affiancare qualche altra forma pensionistica se vorrà, una volta andato in quiescenza, poter mantenere gli standard di vita abituali. Bisogna, dunque, avere un occhio di riguardo al futuro delle giovani generazioni che sono le prime che paiono destinate ad avere una vita peggiore, in termini economici, rispetto alle generazioni precedenti.



Michela Mugerli, ricercatrice del team del **Centro Interdipartimentale Ricerca sul Welfare dell'Università di Udine**

Qual è l'utilità specifica di un fondo pensioni regionale, rispetto agli altri fondi pensione di varia natura che già esistono?

E' utile perché questa regione ha un forte dinamismo imprenditoriale con molte persone che cambiano spesso lavoro o che da dipendenti diventano imprenditori o lavoratori autonomi e altre che fanno il percorso inverso. In tal senso avere un unico fondo pensioni che segue una persona lungo tutto il suo ciclo lavorativo, permette alla stessa di poter far riferimento a una gestione univoca e di comprendere meglio quale sarà la sua pensione. Un altro vantaggio di questo fondo sarà, poi, l'implementazione di una linea dedicata, definita life cycle che permette all'aderente di scegliere la linea o il comparto nel quale investire, ma anche di demandare al fondo stesso, attraverso switch di linea automatici, il compito di investire in linee sempre più prudenti e garantiste via via che

l'aderente in questione si avvicina al momento della pensione. Ciò evita all'aderente di dover fare scelte per le quali potrebbe non avere le competenze necessarie ed evita anche che, com'è accaduto negli Usa, una gestione improvida del fondo abbia portato molte persone a trovarsi con pensioni molto più basse delle proprie attese. Ci sono, infine, allo studio importanti meccanismi di cessione del credito tali per cui la liquidità aziendale non sarà inficiata dall'adesione a questo fondo da parte delle maestranze.

Ctp

Si tratterà di un fondo pensione aperto a tutte le persone che risiedono o lavorano nella nostra regione, a prescindere dal fatto che si tratti di lavoratori autonomi o dipendenti, che lavorino nel settore pubblico o in quello privato